

« Quando Pelagosa abbia ordini urgenti da comunicare al sommergibile che deve arrivare prima dell'alba, dalla una fino alla luce del giorno, ogni mezz'ora, chiamerà per un minuto di seguito con il fanale a lampi puntato a S.E.

« Il sommergibile allora si avvicinerà all'isola rispondendo nello stesso modo, se lo reputa conveniente, e così si metterà in comunicazione con la stazione di vedetta.

« In tutti gli altri casi il sommergibile si metterà in comunicazione con la stazione di vedetta a giorno chiaro, ed appena le circostanze lo permettono.

« Il sommergibile segnala e chiama la stazione di vedetta nei modi ordinari, servendosi all'occorrenza del codice tasca-bile, dell'Internazionale o del V. T.

« E' rigorosamente vietato fare uso di segnali convenzionali, che non abbiano avuto la sanzione superiore.

*Il contrammiraglio
comandante la divisione*

E. MILLO ».

Con lo sgombrò di Pelagosa avvenuto il 18 agosto, il problema dell'impiego bellico dei sommergibili veniva logicamente ad assumere un aspetto diverso. Le nuove norme che disciplinavano questo impiego vennero emanate dal comandante in capo dell'Armata con lettera n. 1243 R.P. in data 21 settembre:

« Con il prossimo arrivo in Italia dei sommergibili nazionali della classe « S », acquistati in Inghilterra, la situazione dei sommergibili assegnati all'Armata verrà a risultare come segue:

Italia	Francia
—	—
<i>Verella</i>	<i>Monge</i>
<i>Nautilus</i>	<i>Papin</i>
<i>Ferraris</i>	<i>Gay Lussac</i>
<i>S 1</i>	<i>Messidor</i>
<i>S 2</i>	<i>Fresnel</i>
<i>S 3</i>	<i>Cugnot</i>
<i>Glauco</i>	<i>Ampère</i>
<i>Narvalo</i>	<i>Cigogne</i>
<i>Foca</i>	<i>Argonaute</i>

Glauco, Narvalo, Foca, Cigogne, Argonaute costituiranno un gruppo a parte, per la difesa ravvicinata di Brindisi ed